
TRE OPERE EDITORIALI REALIZZATE DAL
POLO LICEALE DI ROSSANO NEL LABORATORIO DI SCRITTURA COLLETTIVA

Le città interiori, *Maschere di silenzi* e *Noi, il tempo*: sono questi i titoli dei tre libri realizzati nella fucina di scrittura collettiva del Polo liceale di Rossano, in provincia di Cosenza, pubblicati da Ferrari editore.

Narrazioni polifoniche destinate a raccontare il mondo più intimo, fragile e prezioso di generazioni di under 20 che dal 2016 al 2022 si sono avvicendati nelle classi del liceo condotte dalla professoressa Alessandra Mazzei, ideatrice del progetto e curatrice dei lavori editoriali.

Proprio a testimoniare come questo processo compositivo prenda corpo a partire da un preciso momento e spaccato storico e contestuale e quanto riesca a rappresentare l'identità e lo spirito di ogni singolo gruppo di autori chiamati a cooperare, i loro vissuti, le loro emozioni individuali e comuni, le tre opere, pur curate dalla stessa docente, pur nate nella stessa scuola, guidata dal Dirigente Antonio Pistoia e scuola polo regionale di Avanguardie educative, sono tra loro profondamente diverse nei messaggi, nelle storie, nelle strutture narrative, negli stili, nelle atmosfere.

Ispirato dall'opera e dalla riflessione di Calvino, secondo cui ogni individuo può scegliere se confondersi nell'inferno che vive in terra, fino a non vederlo più, o piuttosto cercare e valorizzare ciò che inferno non è, il primo libro, *Le città interiori*, in una complessa e ragionata geometria compositiva polisemica, avvicenda descrizioni di mondi onirici ad un dialogo epistolare struggente e impossibile tra due amanti leggendari, Orfeo ed Euridice, che, sul filo delle loro lettere, raccontano quella che è l'essenza più profonda e generosa dell'amore per i nostri giovani.

Ma anche *Maschere di silenzi* e *Noi, il tempo* scavano nei sentimenti più nascosti e impalpabili delle generazioni del ventunesimo secolo, smentendo ogni banalizzante pregiudizio verso la loro presunta superficialità e indifferenza, e regalando pagine commoventi e liriche sul loro bisogno di solidità, serenità affettiva, valori sani e giustizia sociale.

In questi due ultimi libri, la scrittura collettiva si è strutturata su un piano diegetico unitario, ma articolato, narrato da una pluralità di punti di vista, necessaria a dimostrare la dimensione relativa e pluriprospectiva del reale, in cui lo stesso evento, vissuto da persone diverse, può assumere significati e connotati del tutto differenti.

Diaristico e intimo, *Maschere di silenzi* racconta i faticosi silenzi, le incomprensioni e le infelicità di una famiglia media dei nostri tempi, le crisi adolescenziali, i disagi dissimulati con l'indifferenza, le paure nascoste sotto i cappucci di felpe troppo abbondanti o nelle pieghe di gonne troppo corte, gli amori che sbocciano e quelli che faticano a riconoscersi e conservarsi. Su tutto, centrali diventano la forza del dialogo e l'intensità dei rapporti intergenerazionali.

Noi, il tempo, in un edificio narrativo ad incastro, tra paesaggi memorabili, amicizie sincere, storie di coppie inquiete, e la faticosa ricerca di una felicità matura, può essere definito un canto di amore e rabbia intonato da personaggi quasi trentenni verso quelle terre da cui partire non sembra essere una scelta, ma, oggi come ieri, una necessità senza alternative; in cui i passati gloriosi hanno ceduto il passo a sterili compiacimenti di un presente che in realtà non dà spazio ai giovani. Eppure qualcosa si può ancora fare!

Complessivamente, nei tre libri, più di settanta autori under 20 hanno prestato la loro penna, smascherato le loro fragilità, svelato le loro paure e i desideri più forti, realizzando narrazioni potenti e vere, che dimostrano, tra l'altro, la validità e la forza didattico-educativa della scrittura collettiva.

Nell'articolo che segue la prof.ssa Alessandra Mazzei, che ha seguito e accompagnato gli studenti del Polo liceale di Rossano durante l'intero percorso di realizzazione del progetto editoriale, descrive e commenta la pratica didattica della scrittura collettiva, scandendo con precisione le varie fasi del processo, dalla premessa concettuale che ne costituisce la cornice teorica alla scelta delle tecniche narrative, con un affondo sul ruolo centrale del docente, che si sostanzia non solo nel lavoro di incoraggiamento, ascolto, coordinamento e regia, ma anche nel creare un clima rassicurante, di fiducia reciproca, un ambiente inclusivo nel quale ogni ragazzo possa aprirsi e contribuisca a far emergere l'identità del gruppo cui appartiene.